

il quale ne risponderà davanti al Tribunale, non può e non deve *creare* un abisso fra fratelli.

« Deploreremmo assai che si trovassero persone e partiti, i quali, approfittando della commozione generale pel tragico fatto, spingessero le *masse popolari verso passi illegali e anticostituzionali, nel qual caso non solo avremmo il dovere, ma anche la volontà di assicurare il rispetto delle leggi di fronte a chiunque* ».

Come si vede programmi e principî diametralmente opposti. Da un lato revisione costituzionale e rapporti fra provincie storiche, dall'altro desiderio di mantenersi al potere ad ogni costo alternando le lusinghe alle minacce.

Intanto i contrasti fra Belgrado e Zagabria avevano raggiunto una misura molto maggiore. A Zagabria, ormai, a causa della ferita grave riportata da Radić, aveva assunto la maggiore autorità il Pribičević, capo dell'ala serba della democrazia rurale. Questa circostanza dava ai contrasti fra Belgrado e Zagabria un significato speciale, giacchè ormai non v'era più dubbio che non si trattava più di *una lotta fra partiti, ma fra popoli e precisamente non più come nei primi anni dell'unità fra Croati e Serbi, ma piuttosto fra « quelli d'oltre Drina » (i cosiddetti redenti) e l'elemento predominante di Belgrado (i veri Serbi, come sogliono chiamarsi)*.

Lo svolgimento delle cose dipendeva precipuamente dal contegno dei Serbi delle antiche provincie austro-ungariche i quali sotto l'influenza predominante di Pribičević erano ormai passati,